

Ciao,

4 novembre 2017: non festa, ma lutto ... Dopo l'immane catastrofe della prima guerra mondiale nel nostro paese fu istituita nella data del 4 novembre la "Festa delle Forze Armate", ovvero la festa delle macchine assassine che quell'immane massacro avevano eseguito ... Aprire gli occhi dobbiamo. Uomini folli assurdamente potentissimi minacciano un conflitto nucleare che puo' distruggere l'umanita'. E uomini folli sovente miserrimi ogni giorno uccidono innocenti usando come armi finanche oggetti quotidiani, come il furgone, o il coltello da cucina ... Affinche' il 4 novembre, anniversario della fine dell'inutile strage della prima guerra mondiale, cessi di essere il giorno in cui i poteri assassini irridono gli assassinati, e diventi invece il giorno in cui nel ricordo degli esseri umani defunti, vittime delle guerre, gli esseri umani viventi esprimano, rinnovino, inverino l'impegno affinche' non ci siano mai piu' guerre, mai piu' uccisioni, mai piu' persecuzioni ... Siamo qui per testimoniare che ogni vittima ha il volto di Abele, vi e' una sola umanita', un unico destino che tutti ci unisce. Antigone e' la nostra prima maestra, rappresenta la responsabilita' dinanzi al dolore degli altri. Occorre opporsi alla guerra e a tutte le uccisioni, al razzismo e a tutte le persecuzioni, al maschilismo e a tutte le oppressioni; in difesa della vita, della dignita' e dei diritti di tutti gli esseri umani; in difesa dell'unico mondo vivente casa comune dell'umanita'. Così il Centro di ricerca per la pace e i diritti umani di Viterbo.

Scrivo un lettore di Avvenire al direttore: mi ha colpito il discorso di papa Francesco ai membri dell'Accademia delle scienze sociali ... Si fa riferimento alla dilatazione delle disuguaglianze, alla disoccupazione, allo sfruttamento del pianeta, alle distorsioni nel rapporto tra Stato, mercato da "civilizzare" e società. Ma forse la frase chiave di un testo breve eppure densissimo è la seguente: «*La sfida da raccogliere è quella di adoperarsi con coraggio per andare oltre il modello prevalente di ordine sociale*» ... disegnare un diverso "ordine sociale"; non una correzione riformista di tale ordine, ma un "ordine altro" che porti il segno dell'alternatività al vigente assetto del (dis)ordine mortale ... La sfida, risponde il direttore, è stare al passo di Francesco, che cammina accanto a tutti coloro che hanno occhi liberi. Da leggere per intero, compreso il discorso in originale.

CJ Polychroniou per Truthout, intervista Noam Chomsky e Robert Pollin. La seconda parte dell'intervista, tradotta in italiano per znetitaly, inizia con una domanda che fa eco all'enunciato pontificio: Razzismo, disuguaglianza, incarcerazioni di massa e violenze armate sono patologie che percorrono in profondità la società statunitense. Come comincerebbe ad affrontare questi problemi un governo progressista se si trovasse in una posizione di potere? Risponde Noam Chomsky. ... L'attuale isterismo contro gli immigrati difficilmente può non richiamare alla mente le leggi razziste sull'immigrazione ... Studi comparativi dimostrano che le dottrine del suprematismo bianco negli Stati Uniti sono state più rampanti di quelle del Sudafrica dell'apartheid ... dopo la distruzione forzata del movimento sindacale e la repressione del pensiero indipendente, la disuguaglianza toccò un picco prima della Grande Depressione ... L'era neoliberista che seguì, portò ad una disuguaglianza estrema che supera persino il picco del 1928 ... trent'anni fa, i tassi di incarcerazione statunitensi erano, nell'ambito delle società sviluppate, un po' verso l'alto. Oggi sono da cinque a dieci volte maggiori, molto superiori a quelli di qualsiasi paese con statistiche credibili ... Le armi furono, ovviamente, necessarie per condurre i due maggiori crimini della storia statunitense: controllare gli schiavi e sterminare i nativi americani ... Il culto popolare delle armi è stato coltivato dai produttori nel diciannovesimo secolo per creare un mercato che si espandesse oltre ai governi. Normale capitalismo ... Tali sforzi continuano vigorosamente fin nel presente ... Gli esiti inducono a riflettere. Gli omicidi con armi negli Usa vanno **ben oltre** quelli in paesi paragonabili ... per rispondere alla tua domanda circa le quattro "patologie": Ci sono state due fasi nel periodo postbellico: capitalismo disciplinato negli anni '50 e '60, seguito dal periodo neoliberista dalla fine degli anni '70, accelerato fortemente con Reagan e i suoi successori. E' stato in quest'ultimo periodo che le ultime tre delle quattro patologie hanno spinto gli Stati Uniti fuori dai grafici ... E' stato poi, solo nel 1967, sotto l'impatto del movimento per i diritti civili, che gli abomini dei suprematisti sono stati cancellati dalla Corte Suprema. Le politiche sociali possono essere agevolate da

un governo più progressista, spesso riluttante ... ma l'alleviamento di queste patologie sociali, può essere soddisfatto solo da un attivismo popolare di massa, impegnato, e da sforzi di istruzione e organizzazione ... L'obiettivo immediato di una politica moderatamente progressista dovrebbe consistere nel tagliare decisamente l'enorme bilancio dell'esercito, ben oltre metà della spesa discrezionale e oggi in espansione ... Un esempio impressionante è il programma di Obama-Trump di modernizzazione delle armi nucleari ... programma che crea esattamente quello che ci si potrebbe aspettare; se uno stato dotato di armi nucleari programmasse di avere la capacità di combattere e vincere una guerra nucleare disarmando i nemici con un attacco a sorpresa. Questi sviluppi, certamente noti ai pianificatori russi, aumentano considerevolmente la probabilità che possano ricorrere ad un attacco preventivo nel caso di falsi allarmi o momenti molto tesi, dei quali ce ne sono sin troppi. E comunque sia, i fondi liberati potrebbero essere dedicati a obiettivi di cui c'è grande necessità, come svezzarci rapidamente dalla maledizione dei combustibili fossili. Da leggere per intero.

Per rimanere in America, leggiamo Israel Shamir, tradotto da Come Don Chisciotte: Trump è un esperto in bancarotta, il suo obiettivo è non far infrangere la nave. Questo è ciò che sta facendo, aiutato dal Congresso e dai media principali. Sì, avete letto bene. Limitando la manovrabilità del Presidente e con la loro animosità contro le sue proposte, stanno accelerando l'atterraggio ... Gli americani sono in Medio Oriente da molti anni, a suo tempo l'Impero britannico firmò degli accordi e si ritirò da molte delle sue colonie, ora è il turno degli Stati Uniti ... Si dice che i russi stiano subentrando agli americani in Medio Oriente. Non è proprio così: i russi non possono e non vogliono assumere funzioni imperiali, né nella zona né altrove. Ritengono che l'idea di uno Stato che governa tutti gli altri non sia praticabile ma definitivamente tramontata. Siamo tornati nel mondo multipolare del XIX e del primo XX secolo, con attori diversi, ma lo stesso paradigma. Mosca cercherà di stabilizzare la zona, ma non diventerà uno sceriffo. Da leggere per scoprire un diverso punto di vista sul Medioriente.

Alessandro Lattanzio sul suo blog, aurorasito.wordpress.com, riprende il tema mediorientale: Gli effetti dell'onda lunga della 'primavera araba', celebrata in occidente, hanno un segno contrario e opposto a quello auspicato dai pianificatori della sovversione colorata. Washington, tramite Pentagono, CIA e ONG telecomandate, voleva distruggere gli Stati-Nazione mediorientali come Algeria, Egitto, Iraq, Siria, Yemen e Iran, per spianare la strada al califfato islamo-atlantista (al-Qaida e il suo ramo Stato islamico), per consolidare il dominio militare sionista nella regione e proteggere le monarchie retrograde ed oscurantiste del Golfo Persico, legate a triplo filo con il sistema economico dollaro-centrico di Wall Street e della City. A presiedere tale operazione geopolitica vi era il clan democratico dei Clinton-Obama, strettamente alleati con la fratellanza mussulmana ... sebbene l'alleanza wahhabita-atlantista avesse registrato dei successi iniziali, non riusciva a realizzare l'obiettivo finale, la distruzione degli Stati-nazione mediorientali e loro sostituzione con il califfato islamista che avrebbe proiettato i popoli arabi in un incubo spaventoso, distruggendone i progressi e imposto loro il dominio regionale economico-tecnologico israeliano ... L'intervento russo e iraniano, dovuto alla comprensione che lo scopo geopolitico del califfato atlantista era di avviare la jihad della CIA contro le potenze eurasiatiche (Cina, India, Russia, Asia Centrale), divenne un obbligo per bloccare il piano dei vertici della dirigenza Usa ... Contraccollo della sconfitta di tale operazione espansionista e mondialista è, oggi, la resa dei conti non solo tra gli Stati-clienti mediorientali di Washington (Qatar contro Arabia Saudita), ma anche la resa dei conti all'interno del 'governo invisibile' degli USA, che si concluderà solo con l'eliminazione, fisica, dei capibastone delle rispettive fazioni: dimissioni o assassinio di Trump. Incarcerazione o eliminazione di Hillary Clinton ... L'onda lunga della 'primavera araba' alla fine consolida gli Stati-Nazione, ed inizia a disgregare i frutti marci del colonialismo e dell'imperialismo. Leggere per approfondire i dettagli.

A chiudere l'Europa

Scrive Federico Nero su lantidiplomatico.it: Ultimamente si è consolidata la narrazione di una fiducia nell'economia dell'eurozona ai massimi storici. Questo scenario economico va a rafforzare lo scenario politico uscito vincente dalle elezioni che hanno avuto luogo nei Paesi Bassi, in Francia e in Germania, considerate come la grande sfida dell'europesismo contro il populismo. Tuttavia, un racconto più vicino alla realtà ci consegna un governo olandese fragile, insediato dopo oltre 6 mesi di complicate trattative ... un Presidente francese che suscita forti dubbi sulla reale possibilità di mettere in pratica tutti i

cambiamenti promessi ... una Cancelliera alle prese con la formazione di una coalizione che, cinque settimane dopo le elezioni, deve ancora trovare una sintesi ... vista dall'esterno la situazione catalana può sembrare in fase di superamento, ma la discussione sulla situazione si protrarrà nel tempo, stimolando gli appetiti autonomisti e indipendentisti già presenti nell'Unione ... Oltre a questo, c'è sempre l'irrisolto negoziato per la Brexit, che rimane in una situazione di stallo a causa delle persistenti divergenze su questioni chiave ... Alla luce di tutto questo e non solo, abbiamo trascurato le minacce in politica estera, è facile accomodarsi di fronte ai dati positivi di un piccolo impulso all'economia e alla politica monetaria accomodante della BCE che ha messo in pausa la brutalità dei mercati. Quando la politica monetaria di Francoforte cambierà, la crisi economica tornerà a farsi sentire più forte che mai e tutti i rischi politici si scateneranno. Un pezzo alla volta, l'Unione europea sta perdendo il suo valore più grande: la stabilità politica.

Personalmente mi sembra di leggere tra le righe che le scelte degli elettori, in Europa e in senso lato anche in Medio Oriente, si ritorcano contro di essi, denunciandone l'incapacità di comprendere le diverse realtà stataliste. La primavera araba che, con l'esclusione della Tunisia, ha mandato in malora gli stati nazione, senza peraltro disintegrarli come da progetto, così come i referendum per la Brexit e l'autonomia catalana, o per l'indipendenza del Kurdistan iraqeno che, non solo non hanno raggiunto gli scopi prefissati, ma hanno fortemente complicato gli status nazionali o regionali, fino all'estremo, da parte dell'esercito iraqeno, dell'invasione e occupazione del Kurdistan separatista. Insomma emerge una situazione in cui i progetti vengono continuamente sbaragliati da realtà contrarie, a volte impreviste. La lotta per la demolizione degli stati nazionali comunque prosegue anche in queste forme. Sulla brutalità dei mercati mi piacerebbe produrre un riassuntino rivelatore, ma oggi non è il giorno giusto.

Grazie per la vostra gentile attenzione e buona domenica.

Maurizio

www.reteccp.org

RIVOLUZIONE

Roma, 4 novembre 2017 (9-30-14 e 15-19)
Hotel Porta Maggiore, Piazza di Porta Maggiore,

TI PENSO SEMPRE



*Troppo vecchio per lavorare, troppo giovane per andare in pensione
... sembra una barzelletta, ma si sta trasformando in un incubo ... Potere al Popolo!
... Che rinasca il socialismo delle origini!!!*

[Link to lectures](#)

[Qui e Ora](#)

[Doppio zero](#)

[Link to action](#)



[Tavolo ICP](#)

[CCP in Kosovo](#)

[ICSSI dall'Iraq](#)

[Rosa Schiano da Gaza](#)

[Op.Col. da Tuwani](#)

[BDS italia.org](#)

[Raccogliendo la Pace](#)

[Freedom Flotilla](#)

[Overseas - Baladi](#)

[ritorna Home](#)

[elimina la testata](#)



[Mailing list](#)

[CCP News](#)
[Iscriviti](#)

[Aggiornamenti Settimanali](#)
[Iscriviti](#)



[Dossier vaccinazioni](#)



[Dossier Rohingya](#)



VERITÀ PER GIULIO REGENI



[Quarta Teoria Politica](#)



Roma

11.11.2017

PORTIAMO in piazza

LA VERITÀ

Piattaforma Sociale Eurostop

NOSTRA
SORELLA
ANTIGONE



**IL VOLTO DI ABELE.
LE TRE VERITA'
DI HIROSHIMA**

**FACCIAMO DEL 4
NOVEMBRE UN GIORNO
DI VERITA' E DI
SOLIDARIETA'. OGNI
VITTIMA HA IL VOLTO
DI ABELE**
di **Peppe Sini**
responsabile del Centro

*Aprire gli occhi dobbiamo.
Uomini folli assurdamente
potentissimi minacciano un conflitto
nucleare che puo' distruggere
l'umanita'.*

*Ed uomini folli sovente miserrimi ogni
giorno uccidono innocenti usando
come armi finanche oggetti
quotidiani, il furgone, il coltello da
cucina.*

*Aprire gli occhi dobbiamo: ogni
vittima ha il volto il Abele.*

**APPELLO
PER IL 4 NOVEMBRE 2017
"OGNI VITTIMA
HA IL VOLTO DI ABELE"**

*4 novembre 2017: non festa, ma lutto.
Cento anni dopo Caporetto: basta
guerre! Ogni vittima
ha il volto di Abele.*

Breve dossier
*sul contesto storico
che diede vita
alla "magna charta
del sionismo"*
*secondo la definizione
di David Lloyd George*

**100° anniversario
della
Dichiarazione
Balfour:
data nefasta
per milioni
di palestinesi**

**La Dichiarazione
Balfour dissezionata:
67 parole che hanno
cambiato il mondo
di Amanda
Thomas-Johnson**



The Balfour Declaration

His Majesty's Government view with favour the establishment in Palestine of a national home for the Jewish people... October 31, 1917



Introduction

After dreaming of a Jewish homeland for centuries, and working for a Jewish state for decades, the Zionist movement received a huge boost in 1917 when the British government declared that it supported the basic goals of Zionism.

Lord Arthur James Balfour, the foreign secretary of Britain wrote the following words, which marked a turning point in the struggle for a State of Israel:

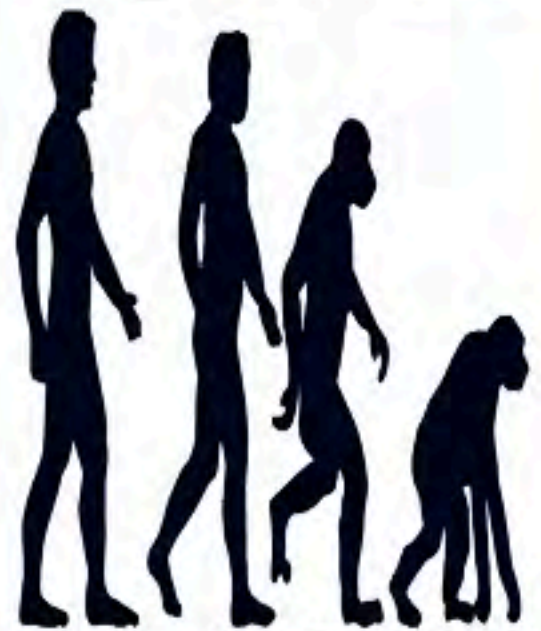
"His Majesty's Government view with favour the establishment in Palestine of a national home for the Jewish people and will use their best endeavours to facilitate the achievement of this object, it being clearly understood that nothing shall be done which may prejudice the civil and religious rights of existing non-Jewish communities in Palestine or the rights and political status enjoyed by Jews in any other country."

The Balfour Declaration was made in the context of one of the most tumultuous times in the history of the Jewish community of Palestine, World War I. This instant lesson will explore the Zionist experience during that conflict, and the circumstances that made the Balfour Declaration possible.



Perché Putin fino ad ora non ne ha sbagliata una e sarà al centro dei giochi ancora per un bel po'

Blueprint for a Progressive US



Neoliberismo
l'involuzione comincia qui

Via d'uscita dal neoliberismo



L'alternativa al (dis)ordine mortale

Un atterraggio morbido in Medio Oriente?

di Israel Shamir

I tifosi di Trump, quella specie a rischio, stanno attraversando tempi duri. L'unico conforto è che Hillary sarebbe stata anche peggio.

La fine della primavera araba segna l'affermazione del blocco eurasiatico

di A. Lattanzio

Effetti dell'onda lunga della 'primavera araba', celebrata in occidente, hanno un segno contrario e opposto a quello auspicato dai pianificatori della sovversione colorata.

La giudice Carmen Lamela ha ordinato la detenzione provvisoria di Oriol Junqueras e di sette ministri del Governo catalano.



Emesso il mandato d'arresto Ue per Puidgemont



La secessione "open society" della Catalogna di Paolo Borgognone

Dall'Irlanda alla Catalogna
L'Irlanda non accetta né riconosce l'indipendenza catalana, ma tra i suoi cittadini ci sono quelli di noi che riconoscono l'indipendenza catalana perché la storia è troppo pesante da scaricare



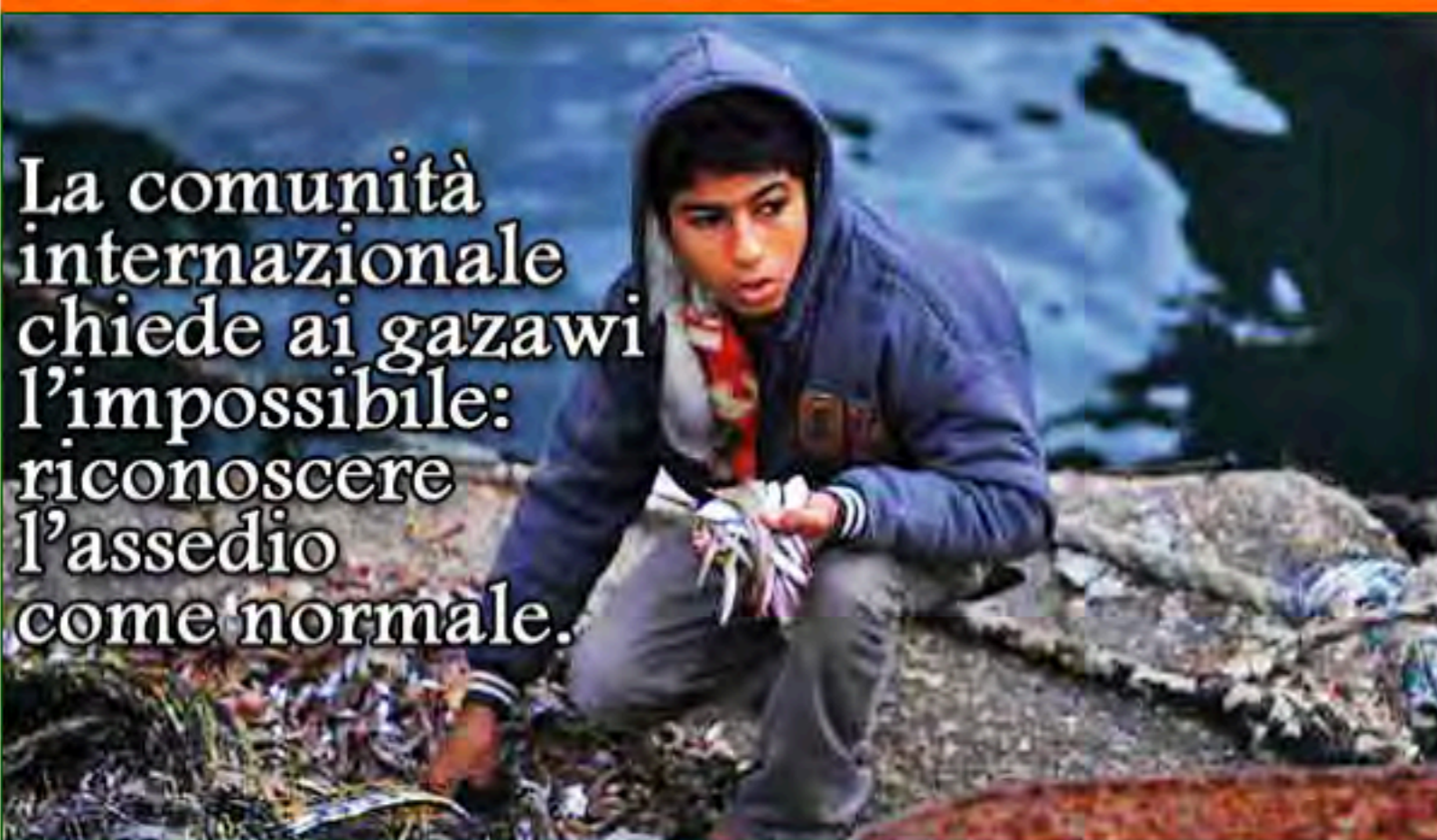
Catalogna, regolamento di conti in Podemos. Iglesias mette alla porta gli anticapitalisti e il segretario catalano di Podem



No alla secessione. Si alla Repubblica Federale e plurinazionale di Spagna
Gema Delgado Intervista Eduard Navarro:

Segretario generale del Partito Socialista Unificato di Catalogna, membro del Comitato Centrale del PCI e responsabile per l'America Latina nel Dipartimento Esteri

La comunità internazionale chiede ai gazawi l'impossibile: riconoscere l'assedio come normale.



Israele bombarda un tunnel a Gaza 9 morti



Dal basso verso l'alto

In un'intervista trasmessa mercoledì da Qatari TV, bin Jaber al-Thani ha rivelato che il proprio paese, assieme ad Arabia Saudita, Turchia e Stati Uniti, ha iniziato a spedire armi ai jihadisti fin dal 2011



Gulbuddin Hekmatyar anche noto come il Macellaio di Kabul è ritornato a Kabul ad aprire la strada per la pace





De-escalation nel Kurdistan iraqeno
Il Kurdistan iracheno precipita
nel caos



I giovani sono

en... bi cwanan bi serkevin ... R.APO

l'avanguardia

della rivoluzione



La sorpresa
della morte



HAPPY HALLOWEEN

Storia di una celebrazione, diventata invadente
farsa, che univa la paura della morte e degli
spiriti all'allegria dei festeggiamenti
per la fine del vecchio anno.



Il mito del paradiso in terra



L'ecumene del terrore



100 anni fa il nostro futuro

**Perché non sono più comunista
di Cristiana Cattaneo**

Nella mia giovinezza sono diventata comunista innanzitutto perché le persone care e buone che conoscevo lo erano. Cosicché io, già consapevole di una certa accidentalità del giudizio umano, pregavo il buon Gesù di farmi diventare da grande comunista e non fascista.



**Benito
e Vladimir Il'ic
in birreria**



**Russia 1917:
si fronteggiano
due religioni**



**Nella tana
del mostro**



Contraddizione